

IN PUNTA DI PENNA

L'origine della stampa.
Il metodo semplicissimo di stampare un'impressione sopra una data superficie è quasi tanto antico quanto la scrittura stessa; ma l'invenzione della tipografia è la grande scoperta del secolo decimoquinto. E vero, nel Giappone e nella Cina l'arte della stampa era già conosciuta e praticata centinaia d'anni prima di Gutenberg.

Nel numerosi anelli-sigilli dell'antico Egitto c'è qualche cosa del rozzo meccanismo di produrre impressioni sia in cera o mediante il riempimento, con qualche sostanza, della porzione concava. I mattoni ed i cilindri di Babilonia e di Assiria mostrano come i pubblici documenti fossero scritti indelebilmente sulla creta, indurita d'ipò. I Greci ed i Romani facevano uso di stampe. Le carte da giuoco furono inventate verso il 1300. La stampa più antica che esista con leggenda incisa e data accertata è la famosa incisione in legno di S. Cristoforo del 1423; però è indubitato che Gutenberg deve considerarsi come il padre della stampa (1467). Egli riuscì a produrre lettere separate tagliate con fatica da pezzetti di legno e di metallo per poi fonderle in un cono di gesso. A Strasburgo nell'ardore del momento fuse la sua coppa per avere materiale necessario come già il Cellini gittò nella fornace il suo vasellame vedendo che mancava il metallo per fondere il suo Perseo.

Gemme.
La timidezza è un peccato d'origine che si sconta con tanta moneta spicciola d'amarezze e di sconforti.

Psicologia spicciola: di Emanz.
— A volte il rinunciare a veder chiaro nelle cose, temendole ostiche, può impedire se tali siano, di adottare in tempo gli opportuni rimedi.

— Le dure lezioni dell'esperienza rendono alcuni uomini più circospetti, non più perfetti.

Ma le donne hanno sempre ragione.
Nonostante le sollecitazioni del marito, la Signora Elvira ha messo tanto tempo a vestirsi, che finisce per arrivare alla stazione quando il treno è già partito.

— Vedi — brontola il marito — è tutta colpa tua.

E la moglie:
— Mia? Tua piuttosto! Perché se non mi avessi fatto tanta premura, brontolone che non sei altro, non avremmo da aspettare un'ora... Il treno successivo...

Ad un ergastolano in cella:
— Perché siete qui dentro?
— Perché i muri sono alti e le sbarre troppo grosse!

La cameriera a Boby.
— Perché hai paura di baciarci, Boby?
— Perché il papà per baciarci ha preso uno schiaffo dalla mamma...

A scuola.
— Dimmi, Giacomino, che cosa dà la pecora?
— La lana.
— Ed i tuoi calzoni con che cosa sono fatti?
— Con quelli vecchi del babbo.

MARTELLETTO

IL CAV. NOTARO ENRICO CANGINI,
residente in Pisa, avverte che col 1° Ottobre ha trasferito il suo Studio dal Lungarno Galilei N. 19 a
Via Vittorio Emanuele 30, Piano primo
(Telefono 25-65)

Prof. L. LANDI (Medicina)
LIBERO DOCENTE (Interna)
(Malattie dello stomaco)
Consultazioni - dalle ore 9 alle 11;
dalle 14,30 alle 17 (escluse le ore pomeridiane del Martedì e Domenica)
Pisa - Via Risorgimento, 7 - Telef. 26-65

Prof. E. Batini
GINECOLOGO
PISA - Via Crispi n. 22
Telefono 29-41

Prof. Gino Del Guasta
Docente di Patologia Spec. Medica Simost. nella R. Università di Pisa
Già Assistente nella Clinica Medica
VISITE TUTTI I GIORNI
dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16
La Domenica soltanto dalle 10 alle 12
PISA - Via Guglielmo Oberdan N. 6, P. 2 - PISA

La Casa Editrice NISTRILISCHI (Pisa) annunzia che: ai 30 di Novembre XII, USCIRA':

TRA I LUPI
Superbo Romanzo di fede, di passione, di amore, di ICILIO FELICI (Prezzo: L. 9,50)

TESTE e TASTI

Una grande Fiera di beneficenza.
Il Fascio Femminile Pisano, sotto l'alto patronato di S. E. l'on. Buffarini sta preparando una Fiera a beneficio del Refettorio Materno.

La Fiera si terrà nei locali della « Fiat ». I doni si inviano alla Segreteria del Fascio Femminile in Via S. Martino 1 (Palazzo del Littorio).

Le onoranze al prof. Merlo.
Ho letto sulla bella Rivista di A. F. Formiggi « L'Italia che scrive » delle onoranze che al prof. Clemente Merlo, insegnante all'Università di Pisa di Grammatica comparata delle lingue classiche e neolatine si stanno preparando.

« Colleghi, filologi, discepoli, cultori delle muse e della letteratura dialettale gli tributeranno onoranze nel venticinquesimo anno del suo insegnamento.

Sarà pubblicata una bibliografia completa delle opere di Lui e saranno ristampati i lavori non facilmente reperibili perché apparsi qua e là in Riviste varie ».

Cavaliere Mauriziano.
Sua Maestà il Re si è degnato conferire di moto proprio la Croce di Cavaliere del S.S. Maurizio e Lazzaro al comm. dott. Dario Simoni per i suoi quarantatré anni di scrupoloso servizio sanitario presso la Casa Reale qui in Pisa.

Questo è già un titolo di singolare importanza per riguardare la onorificenza come ben meritata; ma vecchio ed affezionato amico e compagno dei primi studi di Dario Simoni desidero con Lui rallegrarmi della Sovrana distinzione per le preclare virtù di cittadino e di scrittore di cui dà prova coi molteplici uffici ragguardevolissimi che tiene con onore, e cogli scritti pregiati come « San Rossore » e « Medaglioni Pisani » che illustrano la storia della nostra gloriosa Città da Lui molto amata.

Onorificenze: ancora.
Il Podestà di Bagni di Casciana N. H. Don Raffaele Verusio dei Duchi di Ceglie è stato decorato della Croce di Cavaliere. Degna onorificenza è questa che premia l'intelligenza ed il cuore di un gentiluomo, la mente di un funzionario esemplare.

Sono stati insigniti della croce di Cavaliere della Corona d'Italia i Segretari politici Saverio Ceccanti di Fornacette, vecchia camicia nera amatissima, Enrico Filippeschi di Montefoscoli, dott. Giuseppe Bellitto di Sassa, i signori Silvio Ambrogio ed Agostino Bissio ufficiali radiotelegrafisti; il dott. Aldo Costa; il fiduciario del Rione di S. Maria, l'attivo e cortese sig. Armando Bistondi; il sig. Francesco Braccini di La Rotta, il sig. Vito Attolini, il dott. Carlo Bendinelli di Lari, il Podestà di Vicopisano sig. Gheardo Gherardi; i signori Conte Mercovaldo Guidi e Tenente Giulio Bartolini, il Senior Vico Farulli decorato di due medaglie, il Senior Vittorio Gori Segretario di Saline di Volterra, il Senior Giorgio Marchionneschi.

Uno stellonchi a parte si merita il carissimo amico sig. Vittorio Marchetti, Podestà e Segretario politico di Lorenziana, per la croce di Cavaliere che brillerà sul petto di un galantuomo tutto zelo e generosità e sollecitudine per le pubbliche cariche.

È stato promosso Cavaliere Ufficiale il Ministro Economico infaticabilissimo del Comune Cavaliere Francesco Tellini; e della promozione sentitamente mi rallegro perché è distinto funzionario.

Il dotto e solerte Direttore dell'Archivio di Stato cav. prof. Tacchi è stato promosso Ufficiale. E pure è stato fatto ufficiale il cav. Gino Biscioni Podestà di Calc. Congratulazioni ad ambedue.

Adolfo Beccari promosso Ufficiale che ha voluto pensare ad opera di beneficenza con il cuore suo generoso ed ha offerto in memoria del padre Carlo L. 500 alle opere assistenziali dell'inverno imminente.

In suffragio dell'anima del prof. Burel.
Lunedì 6 Novembre nella Chiesa di San Francesco di Piazza Savonarola a Firenze si celebrarono dal mattino fin dopo le ore 11 alcune messe in suffragio dell'anima dell'illustre Chirurgo Prof. Enrico Burel che iniziò la sua brillante carriera chirurgica presso la Università di Pisa dove, prima di essere Aiuto alla Cattedra del prof. Guarnieri, ricoprì l'uf-

ficio di assistente alla Cattedra dell'insigne prof. Pasquale Landi Chirurgo di altissima reputazione.

In morte della Contessa Sofia Franceschi-Bicchieri-Agostini-Venerosi-Della Seta.
Era nata quando si affilavano fra noi le prime armi contro l'Austria in una delle Case più nobili di Pisa dalla Famiglia Agostini-Venerosi-Della Seta; andò sposa al Conte Lorenzo Franceschi-Bicchieri e subito nei salotti pisani fu ammirata per la cultura non comune, lo spirito vivace, la leggiadria della persona e la franchezza dei liberi sentimenti. Ebbe importanti cariche in molte Associazioni in Comitati ed Istituti partecipando con ardore alla vita della sua Città, ma dell'ufficio di Presidente degli Asili di Carità tenuto con zelo per moltissimi anni specialmente si compiaceva quasi a rallegrarsi della sua simpatia verso i bambini.

Morì alla sua villa Giorgia di Montenero; e la salma fu trasportata a Pisa per essere tumulata Lunedì nel Camposanto suburbano dopo la funzione funebre per la quale officiò nella Chiesa di San Sepolcro il Priore cav. uff. Don Arturo Bondi.

Il feretro fu seguito dal figlio dott. Francesco Franceschi-Bicchieri, dai generi on. prof. Giulio Salvi con i figli, Barone Generale Miu-neci Albamonte, ed avv. Cioni, da alcune signore della nostra aristocrazia e da un numeroso stuolo di signori.

Al figlio, alle figlie, ai generi, ai nepoti, ed a tutti gli altri congiunti mando e per me e per il « Ponte di Pisa » l'espressione del profondo cordoglio.

Buona usanza.
La Famiglia De Semo ha versato alla cassa del RR. Spedali la somma di L. 100, perché venga apposta ad un letto in Sezione chirurgica uomini una targa in memoria del compianto sig. ing. Andrea Cleto Mendici.

I Signori Giuseppe ed Ines De Cori in memoria dell'ing. Mendici L. 25 al Refettorio Materno.
La Signora Giuseppina Nardi L. 50 per il matrimonio della figlia, la Sig.ra Pia Poggetti L. 20 in memoria del marito cav. Guido; alcune persone L. 15 in memoria di Sabatino Puccianti alla Conferenza della San Vincenzo di S. Marco.

I dipendenti della Ditta Scarpellini L. 50 alla Conferenza di S. Maria dell'Assunta in memoria del compianto Vasco e Vittorio Scarpellini.

La Famiglia di Aristodemo Balestri nel 1.º anniversario della morte L. 50 agli Asili Pronto soccorso della C. R. I.

In cucina: *Risotto coi ranocchi.*
I ranocchi belli grassi si lavano bene estraendo i fegatini, ed in un tegame si mettono a bollire con olio, cipolla, carota, prezzemolo e mezzo spicchio d'aglio; si bagna tutto con un bicchiere di vino bianco; si levano quindi ed appena raffreddati un poco si liberano dai polpastrelli che si fanno finire di cuocere con i fegatini. Nel sugo che si è ottenuto dalla prima cottura si pone del riso a cuocere piano piano, ed il riso si bagna con il sugo ancora.

Quando è lesto si risvolta bene bene in burro ed in parmigiano grattato. Da ultimo si aggiungono polpastrelli e fegatini tritati.

I giuochi: *Cambio di consonante* (5) di MARIN FALIERO.
Atleta d'Italia

1) Come torre incrollabile sta forte, né teme l'urto dell'avversa sorte;
2) ormai lanciato le alte mete affronta, con più fermo ogni ostacolo sormonta,
3) e canta l'inno armonico, possente, ch'è la gloria gli arride finalmente!

Spiegazione del giuoco precedente:
ROCCA=BOCCA.

Per finire.
Il babbo sorprende il figlio collegiale che abbraccia la cameriera tedesca.

— Faresti meglio a studiare il greco e il latino!...
— Babbo, preferisco... le lingue vive!

il Duchina

Fave: al marzapane
da **Bagnani**
PASTICCERIA - SOTTO BORGO - PISA

Legnami
G. ROIFER & C. - VIA L. PILLA - PISA

ex Magazzini Tagliagambe e Tacchi
Nuovo Magazzino di vendita
VIA LA ROSA, 18 - dietro il palazzo del Governo

Legnami delle migliori produzioni
Trattamenti di vendita vantaggiosi
SCONTI SPECIALI

L'arte di piacere

La inaugurazione al Palazzo alla Giornata del secondo anno sociale del Circolo Pisano Donne Professioniste ed Artiste merita un altro cenno per la bella conferenza di Lucio Ridenti che fu brillantemente presentato da Eleonora Della Pura con ornate parole.

Lucio Tridenti parlò armonioso e sottile, rincorrendo giocondi motivi che inforava di lepide osservazioni, frugando l'anima o l'aspetto delle bionde e delle brune che debbono non deturparsi e mascherarsi ma rimanere quali sono, seguendo la dolce inquietà femminilità tormentata dall'ansia di piacere all'uomo, di rivaleggiare in ogni esercizio con lui per superarlo, di mostrarsi astuta ed audace, premurosa ed interessante, bizzarra ed amorosa per sempre piacere all'uomo, e soggiogarlo, e farlo suo.

L'arte di piacere ebbe in Ridenti un felice espositore che dal materialismo della truccatura passò in serrata sintesi ad esaltare la spiritualità della femmina a traverso le sue virtù fino al raggiungimento di uno spirito che sparge dovunque l'armonia e la gaiezza.

Il gusto di abbellirsi nacque insieme con il primo uomo e colla prima donna, e la leggenda narra come dopo il peccato uno degli angeli ribelli insegnasse alle figlie di Eva l'arte di inabbezzarsi e come gli altri angeli, di lui fratelli, al vedere tanto leggiadre vergini fossero presi d'amore, e creassero così coll'alleanza del genio e della bellezza i forti e i potenti.

L'arte del piacere è sottolineata in una vasta e curiosa letteratura. « Giobbe chiamò una delle sue figliuole « vaso d'antimonio » perché l'antimonio fu appunto la prima sostanza usata come belletto, e servì alle orientali per ingrandirsi gli occhi; l'avventurissima Ester prima di presentarsi al suo sposo Assuero non solo si profumò, ma si tinte la faccia, e da quel tempo la pittura del volto divenne una manifestazione d'arte; Solone austero predicò invano contro l'eccesso dei profumi e delle tinture mentre Aspasia ed Apollonia diffondevano i precetti della venustà; i greci si cinsero le braccia di menta, dettero l'olio di palma alle guance ed al petto, le pomate ai capelli, l'essenza d'edera al ginocchio ed al collo e credero alla virtù dell'estratto di foglie di vite per trattenere la lucidità dello spirito e di quello delle violette per... favorire la digestione.

Ma qui si divaga... Le imperatrici romane e le cortigiane trionfanti sulla Via Sacra nelle loro ricche vesti di porpora, con le labbra di carminio, gli occhi cerchiati di nero, ed i capelli tinti d'oro, trattarono le arti sussidiarie della bellezza come una... questione d'onore. E si esagerò. Poppa faceva il bagno in una ti-

C. FONTANA
Corriere espresso diretto giornaliero, da e per **Milano**
VIA PASQUIROLO 2 - Tel. 86924

Viareggio — Piazza V. Em. 22 - Telef. 2114 —	Pisa — Via Rignattieri 2 - Telef. 2084 —	Livorno — Via V. Veneto 4 - Telef. 1878 —
Lucca — Piazza Cittadella 6 - Telef. 5406 —	Pontedera — Via Montanara 6 - Telef. 2220 —	Montecatini

Servizio trisettimanale Autotrasporti
Partenze da e per Milano: **Martedì - Giovedì - Sabato**